



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO U.O.A. Politiche della Montagna,
Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo

Settore 1 – Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei Sistemi
Forestali e Strutturali e Struttura incaricata dei Controlli PSR 2014/2020



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 634465 del 29/08/2025

REGIONE CALABRIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

SUAP - Sportello Ambiente Regionale - ambito di CS

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Comune di CROPALATI

comune.cropalati.cs@asmepec.it

Comune di CALOVETO

comune.caloveto@asmepec.it

Proponente ANAS – S.p.A.

anas@postacert.stradeanas.it

Commissario Straordinario Ing. Francesco Caporaso

anas.ss106@postacert.stradeanas.it

OGGETTO: Procedimento Prot. n. **483020** del **01.07.2025** unificato con Prot. n. **538705** del **18.07.2025** □ **Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006 – Avvio procedura** □ **SUAP - Sportello Ambiente Regionale - ambito di CS** - Cod. Univ. **SUAP n. 574** □ Comune di **CROPALATI** (CS) - Particelle non dichiarate su istanza; Comune di **CALOVETO** (CS) - Particelle non dichiarate su istanza □ Superficie d'intervento non specificata in istanza; Volumi di movimento terra non dichiarati in istanza □ Interventi ricadenti all'interno del perimetro della ZSC “Fiumara del Trionto” Codice IT9310047 – Ente gestore P.N. della Sila - afferente alla rete «Natura 2000» □ Progetto definitivo: «**Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004 relativa al progetto “CZ 386 - SS 106 “JONICA” SS 531 “di Cropalati”. Realizzazione della Strada Longobucco–Mirto–Crosia. Completamento. Raccordo SS 106: Collegamento viario ponte di Cropalati – SS. 106 Jonica Mirto – V Lotto. Progetto Definitivo**» - Stralcio 1 □ Proponente: **ANAS S.p.A** □ **Comunicazioni, richiesta integrazioni e comunicazione sospensione termini per concludere il procedimento.**

In riferimento al procedimento specificato in oggetto, relativo alla pratica SUAP n.574 dello Sportello Ambiente Regionale - ambito CS, avviato dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali” (in virtù della nota MASE prot. 65528 del 07.04.2025 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha individuato la Regione Calabria quale autorità competente allo svolgimento delle procedure di VIA), avente proponente la Società Anas S.p.A. con sede legale in Via Monzambano, 10 – 00185 Roma in qualità di soggetto attuatore, si porta all'evidenza quanto segue.

Riguardo al Vincolo idrogeologico, in assenza di soprassuolo boschivo, la scrivente UOA potrà esprimere parere di competenza ai sensi della vigente normativa, solo per le aree d'intervento catastalmente individuate che ricadono, per ogni Comune interessato, all'interno del perimetro di cui agli atti di vincolo terreni per scopi idrogeologici imposto ai sensi dell'art.1 del R.D.3267/23, per attività che comportano interventi con movimenti terra superiori a 500 mc (comma 1 art. 3 LR n.30/2022 ss.mm.ii).

La scrivente U.O.A potrà verificare gli ambiti della propria competenza solo disponendo dell'elenco delle particelle oggetto d'istanza per ciascun ambito comunale, relativamente a tutti gli interventi previsti, comprese aree di cantiere, BOE, viabilità secondaria e provvisoria, interventi minori di ricucitura al tessuto esistente, interferenze, ecc. Solo in via preliminare e per quanto potuto accertare dagli atti a disposizione, si fa rilevare che:

- nel foglio 3 del Comune di Caloveto le particelle originarie n. 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 37, 41, 42, oltre a tratto di strada, non sono a vincolo.
- nel foglio 17 del Comune di Cropalati la particella originaria n. 106 non risulta vincolata.

Inoltre, all'art.90 il vigente Regolamento n.4/2024 dispone che “*i terreni laterali ai fiumi ed ai torrenti sono esclusi dalla normativa del vincolo idrogeologico in base all'art.18 del R.D.1126/1926. Per essi valgono le disposizioni degli artt. 96 e 97 del Testo Unico sulle opere idrauliche, approvato con R.D. 523/1904. Ogni opera, piantagione o movimento di terra da effettuarsi negli alvei demaniali dei corsi d'acqua di competenza regionale è soggetto esclusivamente alla autorizzazione preventiva ed agli accertamenti del Dipartimento regionale competente in materia di demanio fluviale*”.



La realizzazione del viadotto sulla fiumara Trionto, il previsto *"intervento di inalveazione del r"* del viadotto sul Vallone S. Giovanni e porzione delle opere di viabilità previste interessano la fascia di rispetto demaniale (di proprietà e/o di competenza demaniale ai sensi e per gli effetti del R.D.523/1904 e ss.mm.ii), sia per la vegetazione esistente che per la realizzazione di opere, di sistemazioni idrauliche e/o risagomature delle sponde. Esse rimangono pertanto di competenza esclusiva del Settore Gestione Demanio-Area Settentrionale della Regione Calabria. E' dunque necessaria planimetria di sovrapposizione con ubicazione di tutti gli interventi previsti rispetto alla perimetrazione degli ambiti di competenza demaniale, all'interno della quale la scrivente U.O.A. potrà soltanto prendere atto di quanto disposto dal competente Ente.

In considerazione di quanto sopra, per il corretto avvio d'istruttoria, occorre apposito elaborato di inquadramento territoriale che rappresenti la sovrapposizione di ortofoto, catastale e di tutti gli interventi (comprese aree di cantiere, viabilità secondaria/provisoria, BOE, opere provvisorie, ecc.) interni ai soli ambiti di competenza della scrivente UOA (ricadenti in aree vincolate ai sensi dell'art.1 del R.D.3267/23 ed esterni alla perimetrazione delle aree di competenza demaniale). Le superfici d'intervento rappresentate dovranno essere quantificate - per ogni particella di ciascuno dei Comuni interessati - sul vigente Modello d'istanza "Allegato L" del R.R. n.4/2024, da produrre completo di tutti i documenti ed elaborati elencati nell'Allegato "M", compresa la ricevuta di avvenuto versamento dei Diritti di Segreteria e Diritti d'istruttoria da effettuare nei modi e nei termini fissati nell'"Allegato D" in funzione del movimento terra (scavi e riporti) computato limitatamente alle superfici di competenza della scrivente UOA, la quale avrà titolo ad esprimersi nei termini imposti dall'art.3 comma 1 della L.R.30/2022. L'istanza dovrà essere completa del parere di pre-fattibilità rilasciato dai competenti Uffici Tecnici Comunali, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art.86 del R.R. n.4/2024, in cui siano specificate destinazione urbanistica e certificazione inerente ai vincoli inibitori sia per l'art.54 del R.D.3267/23 che per l'art.10 della L.353/2000 per tutte le particelle interessate da interventi.

E' Indispensabile computo metrico dettagliato di tutti i movimenti terra da eseguire (scavi e riporti) limitato all'ambito delle aree di competenza della UOA, escludendo le movimentazioni di terreno ricadenti nella fascia di competenza demaniale e quelle da realizzare nelle particelle catastali esenti da vincolo; specificare la collocazione del terreno scavato in tali aree e l'eventuale riutilizzo in ambito progettuale (attestandone compatibilità) e quantificare i riporti provenienti da cava autorizzata. Il computo deve essere supportato da Elaborato planimetrico su base catastale rappresentativo delle superfici d'intervento conteggiate in istanza per le sole aree di competenza della U.O.A. e dalle relative sezioni/profili longitudinali e trasversali quotati del terreno (stato di fatto e di progetto sovrapposti anche in corrispondenza della rotatoria) utilizzati per la quantificazione dei volumi di movimento terra.

La tipologia di alcuni interventi (inalveazione di aste idriche) e l'interazione con area di attenzione idraulica ed a pericolosità elevata secondo le perimetrazioni della cartografia del PAI, richiedono parere vincolante dell'ADB espresso per lo sviluppo progettuale. Si porta all'evidenza che da consultazione dei portali cartografici emerge interazione con una ulteriore asta del reticolo idrografico nella parte iniziale del tracciato (a sinistra della spalla a riva sinistra del ponte) non esaminata negli elaborati in atti. Il parere vincolante dell'ADB e le eventuali prescrizioni imposte costituiscono elemento di valutazione istruttoria per la scrivente UOA, sempre per le porzioni di competenza. In apposito elaborato di sintesi, per i soli ambiti di interesse della scrivente U.O.A, vengano riportati gli esiti delle verifiche di stabilità globale eseguite in corrispondenza di opere di sostegno, messa in sicurezza di costoni, scarpate, ecc., con ubicazione dei relativi profili, con conclusioni finali e giudizio di fattibilità delle opere. La relazione Geologica deve essere completa di conclusioni e giudizio di fattibilità, attestando la conformità geomorfologica e idraulica del progetto alla normativa vigente (che vieta la tombatura di qualsiasi corso d'acqua) e accertando che l'esecuzione degli interventi proposti sia compatibile con l'intero reticolo idrografico esistente (compresa l'asta nella parte iniziale del tracciato e quella denominata *"compluvio minore C.01"* nell'Elab.T00ID00IDRRE01C) e che non produca situazioni di fatto o potenziali che pregiudichino la stabilità dei terreni e/o la regimazione delle acque superficiali e sotterranee.

Lo schema di smaltimento delle acque superficiali e profonde deve rappresentare - in chiaro e per tutti i tratti e superfici dello sviluppo progettuale - la continuità della rete (collettori, cunette, caditoie, raccordi, ecc.) con cui l'acqua è accompagnata fino al recapito finale, chiarendo quali tratti confluiscono nel presidio idraulico (prima pioggia) e quali vengano immessi direttamente nel recapito. Il vigente R.R. n.4/2024 al punto c) del c.2 art.95 vieta l'immissione *"delle acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti (...) di dispersione o altre opere"*.

Si rende chiaro che qualora lungo l'intero sviluppo progettuale esterno alla competenza demaniale, porzione degli interventi preveda l'eliminazione di alberi, arbusti e ceppaie costituenti bosco, o essere a carico di terreni rientranti nella definizione di bosco ai sensi della normativa vigente, il procedimento dovrà essere uniformato al combinato disposto degli artt. 81, 83, 86 del R.R. n.4/2024 e degli artt.23 e 25 della L.R.45/2012 per gli effetti dell'art.21 del RD 1126/26. In caso di interazione con superfici soggette all'art.54 del RD.3267/23, il procedimento andrà uniformato al combinato disposto degli artt. 81, 83, 84, 86 del R.R. n.4/2024 ed agli artt.23,24,25 della L.R.45/2012 per gli effetti dell'art.21 del R.D.1126/26. L'interazione con superfici boscate potrà essere esclusa con Relazione Tecnica Forestale Asseverata descrittiva delle essenze arboree e arbustive presenti nelle aree d'intervento e della loro consistenza, completa di elaborato comprendente sovrapposizione di ortofoto, catastale, interventi e perimetrazione delle aree



boscate ai sensi della vigente normativa, a firma di tecnico abilitato all'esercizio della professione Forestale, il quale accerti pure se si tratta di soprassuolo di origine naturale o artificiale.

Per come disposto dall'art.3 della L.R.48/2012 è vietata, nel territorio della Regione Calabria, l'estirpazione di alberi di ulivo; salvo i casi consentiti e previsti dalla medesima legge agli effetti del combinato disposto artt. 4 e 7. Il Dipartimento competente in materia, anche per spostamenti, è il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria.

Resta competenza dell'Ente procedente il perfezionamento delle procedure di esproprio e l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni agli interventi da parte del Demanio e di tutti gli Enti/soggetti interessati.

Solo sulla pratica perfezionata come sopra specificato potrà essere effettuata istruttoria di competenza ai sensi del vigente R.R. n.4/2024 e della LR.30/2022. La presente comunicazione è effettuata ai sensi dell'art. 86 comma 9 del R.R. n.4/2024 quale comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della richiesta. Entro venti giorni dal ricevimento della presente potranno essere caricate sul portale SUAP le dovute osservazioni corredate dai necessari documenti. Decorso il suddetto termine, in assenza di riscontro, all'interessato sarà notificato il preavviso di rigetto dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990.

Ref. RdP R.M.P.

La Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Rosa BLOTTA



Il Dirigente Generale

Ing. Domenico Maria PALLARIA